

ESTERI  
PASSIONARIE

# JANE FONDA HO TANTA ENERGIA. ALTERNATIVA

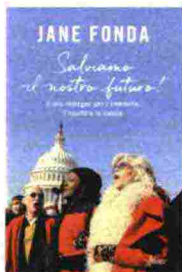
LA STAR DI HOLLYWOOD RACCONTA LA SUA ULTIMA BATTAGLIA, IN DIFESA DELL'AMBIENTE. «SONO VIVA E SONO SANA, POSSO DAR VOCE A CHI NON VIENE ASCOLTATO». **INTERVISTA**

di Paola Zanuttini

**L** E INTERVISTE via Skype o Zoom sono un disastro estetico. Infatti le star di Hollywood non le fanno volentieri, ma Jane Fonda, che avrà studiato insidie e segreti della webcam, ne esce a testa alta. Forse un po' troppo alta: per prendere bene la luce. Una splendida quasi ottantatreenne coi capelli bianchi corti, le inseparabili ciglia finte e la giacca della tuta. Energica, molto energica. Esce in Italia con **Aboca**, azienda di prodotti erboristici che ha anche una sua casa editrice, *Salviamo il nostro futuro! Il mio impegno per l'ambiente, l'equità e la salute*, che racconta l'ultima, ma non definitiva, battaglia di "Hanoi Jane": i *Fire Drill Fridays*, ovvero i venerdì dell'esercitazione antincendio, campagna di manifestazioni, controinformazione e disobbedienza civile (è stata arrestata cinque volte) per contrastare i cambiamenti climatici e le devastazioni che si portano dietro.

Il titolo pompieristico e il bruciante attivismo ambientalista derivano dal saggio di Naomi Klein *Il mondo in fiamme* che l'attrice ha cominciato a legge-

re il Labor Day dell'anno scorso, cioè il 2 settembre 2019. Le bozze le erano arrivate in un momento complicato: Fonda, da sempre tendenzialmente ecologista, aveva sviluppato un cupo, sdegnato e disimpegnato fatalismo verso la catastrofe ambientale prossima ventura. Ma quel libro e la descrizione della battaglia di Greta Thunberg e dei suoi *Fridays for Future* le hanno dato la scossa: «Se lo fa Greta posso farlo anch'io» si è detta. Così, un mese dopo, l'11 ottobre, s'è infilata un cap-



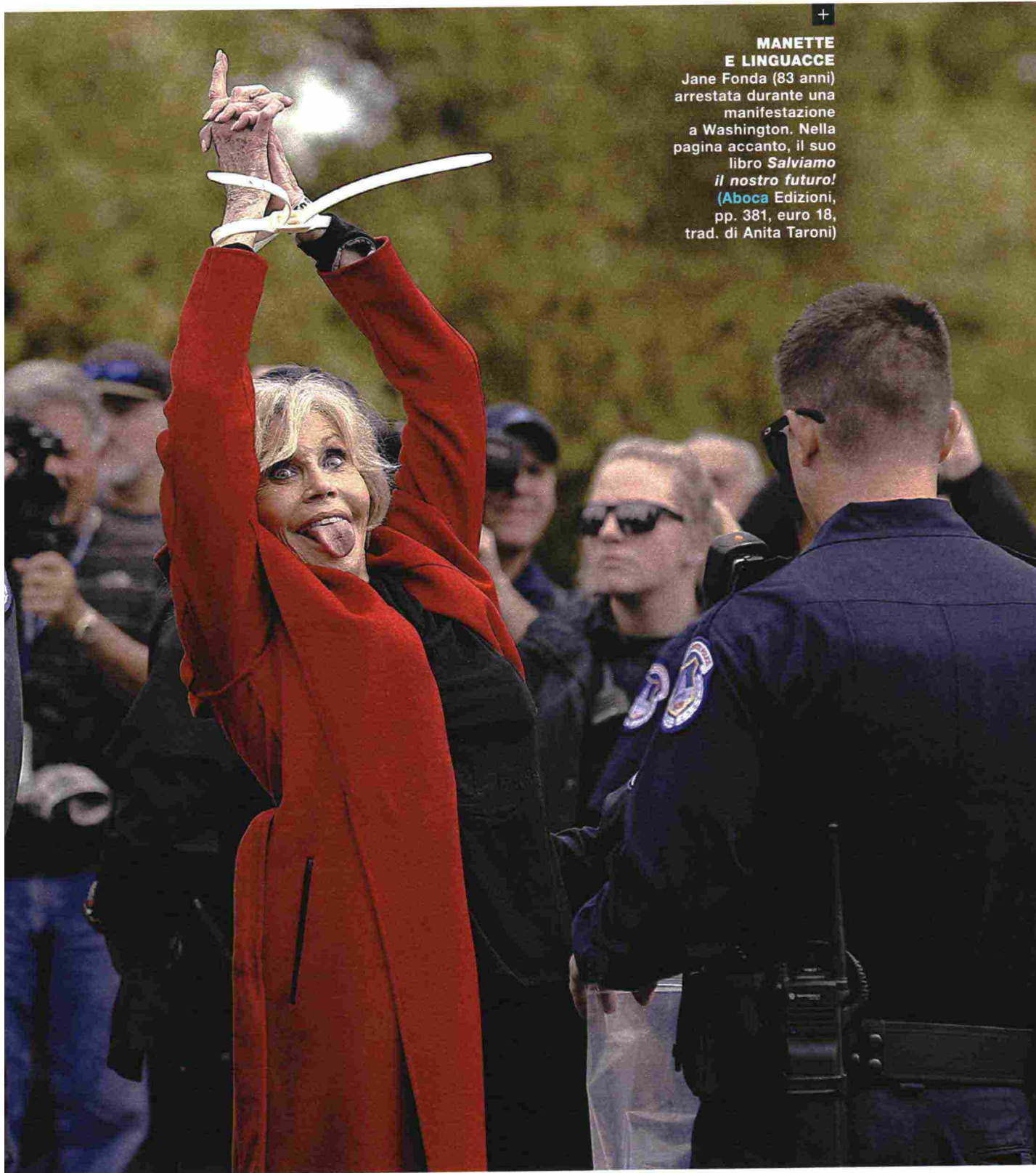
potto rosso appena comprato in saldo da Neiman Marcus e ha dato appuntamento a Washington, di fronte al Campidoglio, ai guru dell'ambientalismo, alle celebrità sensibili alla causa e ai perfetti sconosciuti preoccupati per il riscaldamento globale. Insomma ha creato una comunità con base a Los Angeles che, dopo 14 *Fire Drill Fridays* nella capitale federale e molti altri online per via del coronavirus, ha coinvolto oltre un milione di persone.

Fonda racconta quegli incontri e gli interventi e le testimonianze che li hanno accompagnati spiegando – in modo semplice per chi ne sa poco, ma anche approfonditamente – perché guerra, ingiustizia sociale, beni comuni depredati, razzismo, malattie, fame, migrazioni, combustibili fossili, sono



JOHN LAMPARSKI/GETTY IMAGES

053414



**MANETTE  
E LINGUACCE**  
Jane Fonda (83 anni)  
arrestata durante una  
manifestazione  
a Washington. Nella  
pagina accanto, il suo  
libro *Salviamo  
il nostro futuro!*  
(Aboca Edizioni,  
pp. 381, euro 18,  
trad. di Anita Taroni)

ESTERI  
PASSIONARIE

tutti elementi della stessa questione. Che poi è questa: è partito il countdown. Ci restano solo dieci anni prima di raggiungere il punto di non ritorno. La presa di coscienza del lettore potrebbe cominciare consultando online uno dei tanti rapporti citati nel libro, *Banking on Climate Change*, nel quale ognuno può controllare se la banca cui affida i suoi soldi investe in attività inquinanti e dannose per il clima.

**La prima domanda non è politica: dove e come si procura tutta questa energia?**

«Punto primo: ne ho molta in genere perché sono sana e sto attenta a mantenermi in salute. Secondo: siamo in una fase molto critica, quindi mi sento fortunata a essere viva e sana in un momento in cui posso fare la differenza. Anche questo mi dà energia, insieme al fatto di lavorare con giovani molto stimolanti».

**Non per sfiducia, ma il libro l'ha scritto da sola o con un ghostwriter?**

«Da sola, riportando anche le trascrizioni degli interventi degli esperti e degli attivisti. Ma è Annie Leonard, direttore di Greenpeace Usa, che alla fine di ogni capitolo spiega cosa si può fare per affrontare il tema trattato. Poi ho consegnato tutto alla mia editor».

**Nel libro lei attribuisce un grande ruolo alle donne, come custodi della comunità, ma pure come prime vittime delle calamità ambientali.**

«Dalla notte dei tempi, a differenza degli uomini, abbiamo capito di essere interdipendenti: vulnerabili come individui e forti se unite. Storicamente, abbiamo imparato a stare insieme: nei circoli di cucito americani si combatteva lo schiavismo. Ora dobbiamo affrontare emergenze come la pandemia, la supremazia bianca, il riscaldamento globale che non possono essere risolte individualmente. E noi abbiamo una grande esperienza nel cavarci dai guai a vicenda. Ma siamo anche quelle che pagano il prezzo più alto per tutti questi disastri: l'ottanta per cento dei migranti climatici è composto da donne; nel Sud del mondo uragani e siccità rendono sempre più difficile il compito di procurare il cibo ai bambini. E an-



Greta Thunberg: ai suoi Fridays for Future si ispirano i Fire Drill Fridays lanciati da Jane Fonda

che quando li portano in grembo e li allattano trasmettono le tossine che il corpo femminile, più grasso di quello maschile, trattiene nei tessuti».

**Richard Nixon dileggiava il suo impegno pacifista contro la guerra in Vietnam. Donald Trump l'ha sfottuto per i suoi venerdì antincendi. Nixon si dovette dimettere per evitare l'impeachment. Cosa prevede per Trump?**

«Non so, ma molta gente è convinta che se non lo si può processare mentre è presidente lo si potrà fare tra poco, quando non lo sarà più. E probabilmente finirà in prigione. Ha infranto molte leggi, ha frodato, mentito, tramato con potenze straniere».

**Anche lei è finita dentro di recente, con qualche incidente alla Grace and Frankie, la sua fortunata serie tv.**

«Al primo arresto, quando occupavamo la scalinata del Campidoglio. Dunque: io ho avuto tre interventi alle anche e uno al ginocchio e quando mi hanno fermato non sapevo che potevo chiedere di mettermi le manette davanti e non dietro alla schiena, perché ho anche dei fastidi alle spalle. Quando si è trattato di salire sul cellulare il gradino era troppo alto e non potevo aggrapparmi, così un poliziotto mi ha spinto, con una certa decisione, per il sedere. La stessa scena di un episodio di *Grace and Frankie* in cui, imbarazzatissima, non riesco a salire sul macchinone del mio nuovo fidanzato».

**Era gentile il poliziotto?**

«Mi stava dietro, non potevo vederlo. Immagino che la sera avrà detto

alla moglie: indovina che mi è successo oggi. La polizia è stata sempre corretta con tutte le celebrities che c'era, ma sono perfettamente consapevole che se al mio posto ci fosse stata una donna afroamericana sconosciuta non avrebbe ricevuto lo stesso trattamento. Le persone famose sono servite per dare voce e risonanza a chi non ne ha: alla ragazza ispanica che vive vicino a un pozzo petrolifero o dove il fracking scassa le rocce».

**I suoi detrattori sostengono che ha una nuova passione ogni decennio: prima contro la guerra in Vietnam, poi l'aerobica, dopo ancora la religione, e adesso i cambiamenti climatici.**

«Non so cosa rispondere.»

**Potrebbe rispondere che con le videocassette di aerobica disdegnate dal suo secondo marito, l'ultra liberal Tom Hayden, ha raccolto 17 milioni di dollari per la vostra Campaign for Economic Democracy.**

«Ma non sarebbe una risposta alla sua domanda. Le dico solo che sono sempre la stessa persona, che però ha studiato, ha imparato e si è evoluta. Ho sposato tre uomini diversi, Roger Vadim, Tom e Ted Turner, e ho imparato molto da loro. Ho cercato di compiacerli e non so se sia stata una buona cosa o no, ma sono apparsa diversa accanto a ognuno di loro».

**E adesso si sente liberata dall'obbligo di compiacere i suoi uomini, a partire da un padre mitico come Henry Fonda?**

«Sono single e quindi sì, finalmente. Non avrei potuto fare quel che ho fatto con i *Fire Drill* se avessi avuto uno dei miei mariti cui dire: "Stai buono che ora ho da fare". Ci ho messo tutto il tempo, l'energia, il cuore, il cervello. Non c'era spazio per altro. Però qualche tempo fa ero andata a una mondanità con un vestito da sera ricamato, pesantissimo. Tornata a casa non sono riuscita a togliermelo e mi sono messa a dormire vestita. E la mattina dopo ho postato su Instagram la mia foto struccata, spettinata e col vestito sguallito. Con questo commento: beh, stavolta un marito mi avrebbe fatto comodo».

Paola Zanuttini

© RIPRODUZIONE RISERVATA